

Ha già due anni

Elio Venturelli, Ustat

Otto numeri, complessivamente più di mille pagine, con altrettante illustrazioni, grafici e tabelle sulla realtà cantonale letta attraverso lo strumento statistico, con la presentazione dei principali cantieri statistici e con informazioni sull'organizzazione statistica federale e internazionale, sull'attività di ricerca nei nostri atenei e istituti; senza dimenticare i 200 comunicati (dalla meteo del mese ai pernottamenti, dall'indice dei prezzi all'occupazione) che i nostri abbonati hanno regolarmente ricevuto nella loro posta elettronica, evitando così fastidiose ricerche su Internet per essere tempestivamente documentati.

Conveniamo che si tratta di un bilancio quantitativo, che non ci dice un granché sull'indice di gradimento dei lettori. Non è però facile fare una valutazione qualitativa, tenuto conto dei numerosi obiettivi che ci siamo dati, offrendo un prodotto che vuole essere di approfondimento, nella sua forma cartacea, e di attualità, nel suo prolungamento informatico; che aspira a informare sulla realtà socio-economica cantonale, ad avvicinare il cittadino alla statistica e alla ricerca e che nel contempo vuole contribuire a valorizzare l'immagine dello Stato attraverso presentazioni mirate di attività importanti e non sempre conosciute; che si vuole infine strumento storico della realtà ticinese.

D'altronde non sta a noi formulare un giudizio, né vogliamo organizzare un'indagine d'opinione presso un pubblico tanto eterogeneo quanto quello dei nostri abbonati: uffici statali, cancellerie comunali, media, politici, scuole, biblioteche, associazioni, operatori economici, ricercatori, ecc. Gli apprezzamenti esterni che abbiamo finora ricevuto sono stati, in genere, positivi, talvolta lusinghieri. Pur non essendo rappresentativi di tutti i lettori, sono apprezzamenti importanti perché formulati sovente



da professionisti dell'informazione, da rappresentanti di associazioni di categoria, da politici sensibili all'attività statistica.

Per molti, della redazione e dei numerosi colleghi dell'Ustat che hanno collaborato alla realizzazione della rivista, questi due anni hanno costituito una grande opportunità per imparare cose nuove, per allargare ulteriormente gli orizzonti e anche per farsi

meglio conoscere. Abbiamo lavorato con un Ticino dinamico, pieno di risorse e di entusiasmi; un mondo scientifico agguerrito e competente; un'Amministrazione cantonale impegnata e che crede nel suo mandato, con delle visioni che vanno oltre gli steccati, ben diversa dai cliché che fanno l'opinione pubblica. Non ci manca lo stimolo per continuare. ■